











# ULTIME l'Unità NOTIZIE

DICHIARAZIONI DELL'ESECUTIVO MONDIALE DELLA PACE

## Un'azione immediata per il bando dell'atomica

Un appello a tutti gli uomini e le donne europei: « Dare scacco alla C.E.D. e alla guerra, costruire l'Europa per la pace »

VIENNA, 1. — Al termine dei lavori dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace, tenutosi a Vienna nel giorni 28-30 marzo, sono stati pubblicati un « Appello ai Popoli d'Europa » e una « Dichiarazione dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace ».

L'appello dice: « La Conferenza di Berlino ha dimostrato che la volontà di imporre la CED costituisce l'aspetto principale a una soluzione pacifica dei problemi europei. La CED significa la condanna, per l'Europa, a rimanere divisa in due campi ostili, significa l'aggravamento della corsa al riarma. La CED significa la rinascita, una volta ancora, del militarismo tedesco nel cuore dell'Europa. La CED significa la minaccia di morte per ogni abitante dell'Europa, la minaccia di distruzione per ogni focolaio. »

« I popoli d'Europa, che hanno provato nelle loro carni le atrocità sofferenze di due guerre mondiali, cominciate nei loro paesi, devono essere conscienti della loro responsabilità comune nel mantenimento della pace sul loro Continente. »

« Non è vero che per i popoli d'Europa l'unica via aperta sia quella della divisione e della guerra. Un'altra via si apre di fronte ad essi: quella che conduce alla sicurezza collettiva fra tutti gli Stati Europei senza predominio di alcun paese, nel rispetto della loro indipendenza e del loro genio nazionale, quella che rende possibile la riduzione generale degli armamenti. »

« Nonostante le differenze dei regimi politici e sociali, tutti gli Stati d'Europa hanno degli interessi comuni: quello di mantenere la pace, per ognuno di essi e quello di sviluppare la loro collaborazione economica e culturale. »

Il dovere di ogni uomo e di ogni donna d'Europa è oggi chiaro: dare scacco alla CED ed alla guerra, costruire la Europa per la pace ».

La dichiarazione dell'Esecutivo dice: « L'esplosione della bomba «H» a Bikini, i suoi effetti atroci sugli esseri umani, la dimostrata impossibilità di controllarla, l'estensione del suo raggio d'azione, la minaccia di un suo impiego, hanno sollevato l'indignazione della coscienza universale. »

« La messa al bando delle

armi atomiche, richiesta dall'Appello di Stoccolma, approvato da centinaia di milioni di uomini, è diventata oggi l'esigenza di tutti i popoli. »

Onorificenza franchista assegna a Mons. Montini

MADRID, 1. — Il dittatore Francisco Franco ha insignito della Gran Croce dell'Ordine di Carlo III. Mons. Domenico Tardini e Mons. Giovanni Battista Montini, della Segreteria della Santa Sede. Le decorazioni sono state assegnate a celebrazione del 15 anniversario della vittoria dei fascisti spagnoli.

« La messa al bando della guerra atomica è non solo necessaria ma possibile. Ad essa si può giungere mediante un accordo internazionale che visti ogni tipo di armi e di vele radioattive. Un sistema internazionale di ispezione e di controllo deve e può essere istituito. »

IL MARESCIALLO SILURATO PER LE DICHIARAZIONI CONTRO LA C.E.D.

## Emozione e proteste in Francia per la clamorosa destituzione di Juin

Più di metà dei deputati socialdemocratici pubblicano un opuscolo contro l'esercito europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — La clamorosa destituzione del maresciallo Juin, decisa questa notte dal consiglio dei ministri in seguito alle dichiarazioni dello stesso Juin contro la CED, ha suscitato in Francia enorme emozione. Essa ha avuto immediate e profonde ripercussioni nel paese, in parlamento, al Consiglio della NATO.

Insieme alle decisioni del consiglio dei ministri, tutti i giornali avevano riportato stamane con grande rilievo le dichiarazioni fatte dal maresciallo per ribadire la sua posizione. « Io non leggo, oggi, nulla di sordido », ha detto Juin. « Ho parlato per dissipare un equivoco che durava da troppo tempo e ho precipitato le cose con la piena coscienza delle mie responsabilità. »

« La lotta contro la CED — ha aggiunto stamane il

goloso Debré durante il vivaio dibattito sulla prima interpellanza presentata sul caso Juin — è entrata in una nuova fase e il maresciallo ha fatto il suo dovere nel dire ciò che pensava. Oggi si puniscono coloro che sono contrari alla CED, un giorno saranno puniti coloro che sono favorevoli ». Debré ha detto ancora che il conflitto aereo ancora al caso Juin mostra solo in formato ridotto il conflitto più grave che la ratifica della CED avrebbe nel paese e ha chiesto spiegazioni sulle parole del generale americano Gruenthal, secondo il quale per la Francia non vi sarebbe soluzione di ricambio.

Una seconda interpellanza, sempre per iniziativa golosa, sarà discussa domani all'Assemblea nazionale. Intanto, il maresciallo, che finora non aveva potuto portare il suo contributo tecnico ai lavori della Commissione est-

ri, data l'incompatibilità delle sue funzioni di consigliere militare del governo, sarà convocato dopo le vacanze di Pasqua.

Nel pomeriggio Juin ha avuto a sua richiesta un lungo colloquio con il comandante supremo atlantico, Gruenthal, al quale, secondo notizie non confermate, avrebbe rassegnato di propria iniziativa le dimissioni dalla carica di comandante delle truppe di terra del settore

votare alla CED espresse dal segretario del Partito Guillet, dichiara che nessuna delle richieste dei socialdemocratici per la ratifica del trattato è stata adempiuta. L'associazione della Gran Bretagna con la CED è « vagamente nulla circa le garanzie americane ».

M. R.

Juin si è dimesso

dal comando della NATO!

PARIGI, 2. — Il quotidiano parigino di destra « L'Avanture » annuncia stamane, senza però citare la fonte della informazione, che il maresciallo Juin ha presentato le dimissioni dal comando delle forze terrestri della NATO per l'Europa centrale, e sarà sostituito dal generale Augustin Guillaume, attuale residente francese in Marocco. Sempre secondo il giornale, Juin ha confermato le proprie dimissioni a conclusione del suo colloquio di ieri con il generale americano Gruenthal.

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei granelli, del tè, del caffè, del caffè, e del sale. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli aghi alle perciare, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici — i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev », che è il migliore della produzione sovietica, è passato d'un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferramenta. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Il battaglia a Dien Bien Fu

PARIGI, 1. (M.R.) — I comunitati ufficiali sulla battaglia di Dien Bien Phu si sono fermati alla sera del 31 marzo e non danno particolari sull'ulteriore corso delle battaglie. A un certo punto si era diffusa la voce che, ormai, Dien Bien Phu fosse circolata, le truppe vietnamite erano in realtà penetrata a fondo nel cuore del dispositivo francese e nonostante i contrattacchi, hanno mantenuto le loro posizioni.

La situazione è oggetto di amari commenti sulla stampa francese.

Leggete

Rinascita

centro-europeo della NATO. Sono appunto queste notizie che avrebbero impedito al Consiglio della NATO, successivamente riunitosi, di adottare una decisione sul caso.

E' stato nella tarda serata che la situazione è parsa precipitare. La discussione sul caso Juin è stata infatti anticipata all'Assemblea da aspiranti a ciò e chi d'indipendenza. Isorni, del gollista Koenig, la grande dieci di avere dato la CED alle difese d'Indocina, ha mostrato tutto lo isolamento in cui è venuto a trovarsi il gabinetto Laniel.

Iorni e Koenig, intervenendo nel dibattito in seconda lettura sui crediti militari del ministero della Francia d'oltremare, hanno sottolineato che se Juin si fosse pronunciato a favore della CED il governo non avrebbe preso le misure che abbiamo riferito. Laniel ha reagito leggendo tre lettere del maresciallo e cercando di ridicolizzare i motivi per i quali questi non si è presentato al primo ministro.

Subito dopo, la seduta è stata sospesa, in un'atmosfera fatta tesa e grave. I golisti si sono riuniti per definire l'atteggiamento da tenere nella votazione, dalla quale hanno deciso di astenersi.

59 dei 105 deputati socialdemocratici francesi, tra i quali l'ex ministro della difesa Jules Moch, hanno pubblicato oggi un opuscolo intitolato « Contro l'attuale trattato della CED », nel quale si oppongono alla ratifica del trattato per l'esercito europeo, dichiarando che essa saboterebbe la conferenza di Ginevra sulle questioni asiatiche e distruggerebbe la speranza di porre termine al conflitto indocinese.

Le dimissioni del prof. De Castro hanno per me un significato di protesta verso i responsabili di una situazione internamente nel cosiddetto territorio libero, situazione assurda e pericolosa che gli accordi di Londra avrebbero dovuto migliorare e correggere nello interesse dell'Italia, mentre essi snaturati sul piano della questione coreana. »

« Le dimissioni del prof. De Castro hanno per me un significato di protesta verso i responsabili di una situazione internamente nel cosiddetto territorio libero, situazione assurda e pericolosa che gli accordi di Londra avrebbero dovuto migliorare e correggere nello interesse dell'Italia, mentre essi snaturati sul piano della questione coreana. »

« L'avvenentrice » Besnard in libertà provvisoria

BORDEAUX, 1. — La corte d'assise di Bordeaux, accogliendo le conclusioni della difesa di Maite Besnard, accusata di avere avvelenato suo marito, ha disposto il rilascio dell'imputata in libertà provvisoria contro cauzione.

« L'avvenentrice » Besnard in libertà provvisoria

&lt;p